OGGETTO: Emergenza sanitaria Covid-19. Tutela dei lavoratori "fragili".

Ai sigg. Dipendenti Azienda_____

l'art. 3 comma 1 lettera b del DPCM 8 marzo 2020 recita testualmente:

"*... è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro ...*".

Solo a titolo esemplificativo, si riportano di seguito le situazioni patologiche che potrebbero determinare una maggiore sensibilità al contagio da Covid-19:

- Patologie croniche gravi a carico dell'apparato respiratorio;
- Patologie cardiovascolari croniche gravi;
- Patologie immunitarie croniche gravi e trattamenti immunosoppressivi acuti o cronici;
- Patologie metaboliche croniche gravi;
- Patologie renali croniche gravi;
- Patologie neurologiche croniche gravi;
- Patologie oncologiche avanzate ed eventuali trattamenti di chemioterapia connessi;
- Interventi chirurgici importanti in anestesia generale.
    - *patologie immunitarie croniche gravi: immunodeficienze o squilibri immunitari di vario tipo come quelli che si esprimono con infezioni ricorrenti, infezioni da HIV, ecc.;*
    - *patologie polmonari croniche gravi: asma bronchiale, bronchite cronica, bronchiectasie, infezioni respiratorie, insufficienze respiratorie, ecc.;*
    - *patologie cardiovascolari croniche gravi: coronaropatia ischemica avanzata, fibrillazione atriale,*
    - *miocardiopatia dilatativa, scompenso cardiaco, ecc.;*
    - *patologie metaboliche croniche gravi: diabete mellito scompensato, pancreatite cronica, malassorbimento intestinale, obesità grave, magrezza eccessiva, ecc.;*
    - *patologie renali croniche gravi: insufficienza renale scompensata, ecc.;*
    - *patologie neurologiche croniche gravi, specie quelle associate a miopatia con insufficienza respiratoria, ecc.;*
    - *patologie oncologiche avanzate, con interessamento di organi e centri vitali, ecc.;*
    - *trattamenti immunosoppressivi acuti o cronici (corticosteroidi, immunosoppressori non steroidei,*
    - *chemioterapia oncologica, interventi chirurgici importanti in anestesia generale, ecc.).*

In vista della possibile prossima riapertura delle nostre sedi, qualunque siano le disposizioni e le condizioni di detta riapertura, sarebbe opportuno che, intanto, chiunque di voi si ritrovi in una (o più) delle casistiche sopra riportate, provveda come sotto descritto, al fine di una attenta valutazione delle proprie condizioni che possa determinare l'eventuale esenzione dal rientro in sede e la prosecuzione, fino al termine dell'emergenza sanitaria, dell'attività lavorativa in modalità agile.

In prima istanza, il lavoratore dovrebbe rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale (MMG) che, in presenza di una delle patologie di cui sopra e a tutela del lavoratore stesso, potrà giustificare il periodo di "isolamento".

Qualora, però, il MMG non prescriva (o non possa prescrivere) il relativo periodo di malattia, la valutazione del caso spetterà al Medico Competente (MC), al quale il lavoratore potrà rivolgersi, informandolo sulla situazione, e conferendogli in tal modo il consenso alle azioni successive che lo stesso dovrà mettere in atto per la sua tutela.

a) Nel caso in cui il MC sia già a conoscenza del quadro clinico che determina la condizione di "fragilità" del lavoratore, richiede al Datore di Lavoro (DL), limitandosi alle informazioni strettamente necessarie, di adottare nei confronti del lavoratore le misure idonee per ottemperare alle raccomandazioni del citato art. 3.

b) Nel caso in cui il MC non sia, invece, a conoscenza del quadro clinico del lavoratore, inviterà quest'ultimo a rivolgersi nuovamente al MMG, al fine di ottenere una certificazione attestante la sua condizione o, in alternativa, richiederà al lavoratore di trasmettergli la documentazione clinica comprovante la patologia (o le patologie) di cui soffre. Il MC, verificata la documentazione prodotta dal lavoratore (certificazione del MMG e/o documentazione clinica), se ne ricorrono i presupposti, richiederà al DL, limitandosi alle informazioni strettamente necessarie, di adottare nei confronti del lavoratore le misure idonee per ottemperare alle raccomandazioni del citato art. 3.

Poiché la raccomandazione contenuta nell'art. 3 è rivolta direttamente alla persona, in questo caso il lavoratore, sarà dunque quest'ultimo a doversi attivare a tutela della propria salute.

Il vostro MC Dott. A. Faduto (Email: falantopio@virgilio.it), con il quale abbiamo condiviso i contenuti di questa informativa, è a vostra disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, oltre che per quanto attiene alle procedure sopra descritte.

Il Datore di lavoro